

Tecnici teleguidati dagli occhiali hi-tech

Federico Callegaro A PAGINA 20

Se il tecnico è teleguidato dagli occhiali hi-tech

Così un'azienda torinese interviene sui guasti a distanza

FEDERICO CALLEGARO
TORINO

Quanti problemi riuscireste a risolvere se, quando vi trovate di fronte a un guasto tecnico al vostro tablet o al vostro televisore, accanto a voi ci fosse un team di tecnici con diverse specializzazioni essenziali? La risposta a questa domanda è il cuore del business di Ennova, azienda nata come start up all'interno dell'I3P, incubatore di imprese del Politecnico di Torino, che grazie al suo approccio nel campo delle riparazioni di reti è cresciuta tanto da arrivare a fatturare 60 milioni di euro nell'ultimo anno.

L'idea di Ennova è semplice: dotare un singolo tecnico che non deve essere necessariamente molto specializzato di un paio di occhiali a realtà

aumentata. A questo punto l'operatore, che può essere davanti a una centralina elettrica o delle telecomunicazioni in qualsiasi parte d'Europa o del mondo, sentirà nelle cuffie che ha in dotazione quello che deve fare, che gli verrà suggerito da una squadra di tecnici specializzati che stanno comodamente seduti nella centrale operativa di Torino o di Roma e che vedono sullo schermo tutto quello che il tecnico vede attraverso i suoi occhiali.

Il lavoratore diventerà quindi una sorta di «drone umano» che, «controllato» in modo remoto, sarà in grado di risolvere tutti i problemi.

Riduzione dei costi

I vantaggi di questo approccio sono due: il primo è economico perché un conto è inviare in

Francia o Germania quattro tecnici specializzati e un altro inviarne solo uno o spedire gli occhiali a un tecnico del posto. Il secondo è legato all'esperienza che l'azienda riesce a fornire quando affronta un guasto grazie a questa tecnologia: «Abbiamo due stanze operative in cui si radunano i nostri gruppi specializzati quando devono dire cosa fare a un tecnico che si trova sul posto - spiega Paolo Carminati di Ennova -. È evidente che in questo modo siamo in grado di affrontare guasti di diversa natura nello stesso momento, attingendo alla competenza di tutti i presenti».

Nelle orecchie dell'operatore che lavora davanti alla centralina, quindi, si crea una sorta di «intelligenza collettiva». Ma il controllo remoto, in real-

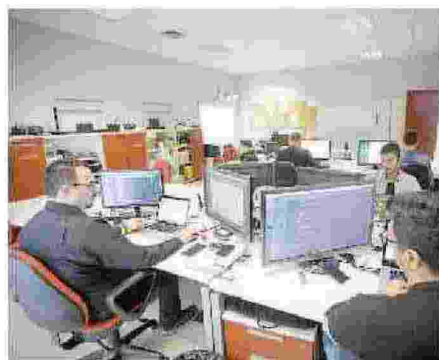
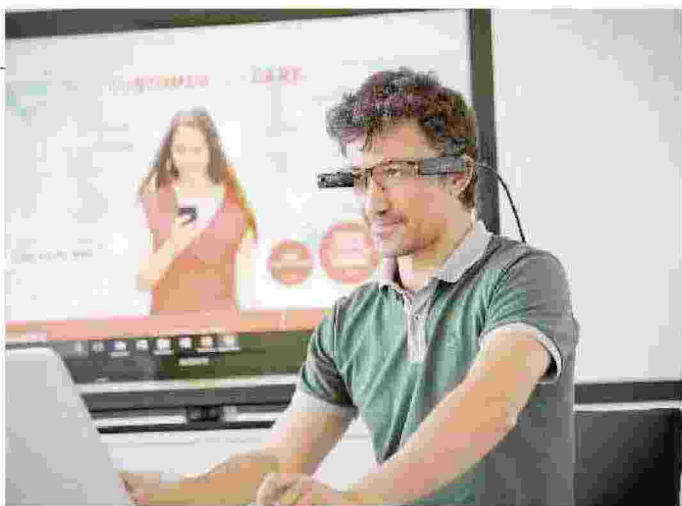
tà, rimane l'approccio più usato dalla ditta anche quando non è mediato da un uomo: «Dove è possibile preferiamo intervenire sui guasti direttamente dalle nostre sedi», spiega Carminati.

Accanto ai «droni umani» ci sono anche i droni veri e propri. L'azienda, che da start up del Politecnico è arrivata a contare 1080 dipendenti e opera in Italia, Francia e Germania, sta lanciando un nuovo approccio all'analisi dei guasti: «Per studiare le reti su cui dobbiamo intervenire, che spesso sono in zone impervie e difficili da raggiungere, usiamo i droni - conclude Carminati -. Attraverso le loro lenti elettroniche che effettuano anche analisi, possiamo vedere quali sono i problemi o dove è meglio posare le reti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'invenzione

Il tecnico, quando interviene su un guasto, indossa un paio di occhiali a realtà aumentata che permettono a una squadra di operatori specializzati, dalla sede, di vedere e suggerirgli come agire



Da start-up a multinazionale

L'azienda Ennova da start-up del Politecnico di Torino è arrivata a contare 1080 dipendenti: opera in Italia, Francia e Germania